

COMUNICATO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE UNITARIA CGIL CISL UIL
SULLA SITUAZIONE IN POLONIA.

La Segreteria della Federazione CGIL CISL UIL, riunita d'urgenza a seguito della drammatica situazione che si è venuta a determinare in Polonia in queste ore, esprime profonda preoccupazione e ferma condanna dell'atto di forza compiuto dal governo polacco. In particolare la Federazione CGIL CISL UIL ritiene inaccettabile l'occupazione delle sedi sindacali, l'arresto di dirigenti di Solidarnosc, la proclamazione dello stato d'assedio e l'assunzione di poteri eccezionali in un comitato di salvezza nazionale, la sospensione del diritto di sciopero. Queste misure bloccano in modo drammatico il processo di rinnovamento democratico che si era avviato a partire dalle lotte operaie nell'agosto 1980.

La Federazione CGIL CISL UIL mentre riconferma la sua convinta solidarietà con Solidarnosc, riafferma con forza la necessità di un immediato ripristino di una condizione di legalità democratica a cominciare dalla liberazione dei sindacalisti arrestati per riprendere la via della ricerca di intese e di collaborazione con il concorso responsabile di tutte le forze interessate al rinnovamento secondo gli interessi nazionali della Polonia.

La Federazione CGIL CISL UIL ritiene inoltre che anche così sarà possibile impedire l'aggravamento della situazione internazionale e un grave colpo alla distensione in Europa. La Federazione chiama i lavoratori alla più vasta mobilitazione e in questo senso a dar vita già da domani, lunedì, a fermate con assemblee in tutti i luoghi di lavoro e invita le strutture territoriali ad organizzare manifestazioni sindacali in tutte le città.

La Federazione CGIL CISL UIL ha anche chiesto immediatamente alla Confederazione europea dei sindacati di assumere una iniziativa che coinvolga tutto il movimento sindacale europeo.

La Segreteria generale della Federazione si è incontrata nel primo pomeriggio con l'ambasciatore di Polonia a Roma.

Pesaro, 14 dicembre 1981

